

Transizioni a forme repubblicane e traiettorie di decolonizzazione di alcune isole caraibiche: riflessioni a partire dal caso di Barbados

di Licia Cianci

Abstract: *Republican transitions and decolonization trajectories in some Caribbean islands: reflections from the case of Barbados* – The constitutional identity of the Caribbean countries is related to their history and to the insular element as well as to the colonization dynamics, which have deeply influenced both the form of State and the form of government of the legal systems of the area. Drawing from Barbados' republican transition as compared with the one completed by Trinidad and Tobago, this article underlines that the complexities surrounding decolonization trajectories in the area are rooted also in an institutional factor concerning the sources of law and specifically the origin of the Caribbean constitutional texts, which directly stem from British Parliament's acts.

Keywords: Republic; Barbados; Commonwealth; Decolonization; Constitutional reforms.

2967

1. Introduzione

L'identità costituzionale dei Paesi caraibici è connessa non solo alla storia costituzionale ma anche al carattere insulare degli stessi, che è strettamente legato alle dinamiche di colonizzazione dell'area¹. Questa peculiarità geografica è tra i fattori che hanno informato il passato di sfruttamento coloniale che, a sua volta, ha plasmato le traiettorie dei processi politici in questi ordinamenti.

Nell'ambito di tale particolare contesto², una panoramica del recente mutamento istituzionale barbadiano non può trascurare i profili attinenti all'evoluzione storica e alla tradizione³, che hanno esercitato una significativa influenza sui cambiamenti istituzionali dei sistemi politici della regione, nonché sulla formazione di un'identità nazionale⁴. Peraltro, con

¹ C.G. Clarke, *Insularity and Identity in the Caribbean*, 61(1) *Geography* 8 (1976).

² P. Sutton, *Politics in the Commonwealth Caribbean*, 51 *European Review of Latin American and Caribbean Studies* 51 (1991).

³ Sulla normatività della tradizione passata, v. H.P. Glenn, *Legal Traditions of the World. Sustainable Diversity in Law*, Oxford-New York, 2010.

⁴ C. Barrow-Giles, *Regional trends in constitutional developments in the Commonwealth Caribbean*, SSRC Conflict Prevention and Peace Forum, January 2010, disponibile su: https://www.agora-parl.org/sites/default/files/agora-documents/Cynthia_Barrow-Giles_Constitutional_Development_in_the_Commonwealth_Caribbean_CPPF_Briefing%20Paper%20_f_original.pdf.

riguardo a quest'ultimo elemento, l'evoluzione degli ordinamenti giuridici caraibici presenta una peculiarità rispetto agli altri contesti oggetto di dominazione. L'esperienza coloniale inglese, infatti, ha sempre tentato di garantire la coesistenza tra il diritto britannico e il diritto locale consuetudinario; tuttavia, nel contesto caraibico essa ha insistito su un territorio ove la popolazione autoctona era stata decimata. Ciò consente di giustificare la difficoltà di far riferimento a tradizioni locali consolidate⁵.

La combinazione di fattori geografici, storici, politici e socio-economici si inserisce all'interno di una particolare storia di dominazione coloniale⁶. La tradizione costituzionale britannica, infatti, ha trasformato per assimilazione il contesto locale, lasciando traccia sia sulla forma di Stato che sulla forma di governo degli ordinamenti dell'arcipelago caraibico⁷.

Il radicamento della tradizione di *common law* di matrice inglese in tali esperienze è contraddistinto da un atteggiamento di contestuale resistenza e arrendevolezza alla dominazione politica esercitata dalla madrepatria⁸. Le dinamiche di colonizzazione modellano quelle di decolonizzazione che, unitamente al progressivo mutamento degli equilibri e della struttura del Commonwealth delle Nazioni⁹, determinano gli sviluppi ondivaghi del costituzionalismo caraibico¹⁰.

Il presente articolo intende rilevare che le difficoltà di decolonizzazione dell'area affondano le proprie radici anche in un fattore istituzionale relativo al rapporto tra le fonti. Invero, la compressione dei margini di manovra di questi ordinamenti nel momento in cui intervengono per cambiare la propria architettura costituzionale trova una ulteriore spiegazione nell'origine dei testi costituzionali, frutto di determinazioni, seppur risalenti, del Parlamento britannico¹¹.

La sollecitazione per sviluppare una riflessione in questo senso prende le mosse dall'accoglimento da parte del Parlamento della proposta del Governo barbadiano¹² di rimuovere la allora Regina britannica come Capo di Stato delle Barbados. L'isola di Barbados – precedentemente monarchia parlamentare il cui capo di Stato era il sovrano inglese,

⁵ Il fenomeno della stratificazione giuridica caratterizza il contesto africano. V. per tutti A. Gambaro, R. Sacco (a cura di), *Sistemi giuridici comparati*, Torino, 2002, 428 ss.

⁶ E.A. Laing, *Crown Indivisibility, Governmental Liability and Other Problems in the West Indies Associated States*, 23(1) *ICLQ* 127 (1974).

⁷ D. O'Brien, *The Commonwealth Caribbean and the Westminster Model*, in R. Albert, D. O'Brien, S. Wheatle (eds.), *The Oxford Handbook of Caribbean Constitutions*, Oxford, 2022, 131-161.

⁸ G.K. Lewis, *The Growth of the Modern West Indies*, Kingston, 1968.

⁹ K.C. Wheare, *Constitutional Structure of the Commonwealth*, Oxford, 1960.

¹⁰ E.A. Laing, *Independence and Islands: The Decolonization of the British Caribbean*, 12(2) *N.Y.U. J. Int'l L. & Pol.* 281 (1979).

¹¹ Per quanto riguarda l'esperienza barbadiana, ad esempio, la Costituzione costituiva l'allegato del *Barbados Independence Order 1966*, S.I. 1966 No. 1455 (U.K.).

¹² *Constitutional Amendment Bill*, disponibile su https://www.barbadosparliament.com/uploads/bill_resolution/56f53e308108b4b315d1b367c2914f7a.pdf.

rappresentato da un Governatore generale¹³ – è così divenuta una Repubblica parlamentare il 30 novembre 2021. Tale mutamento ha portato a compimento un progetto risalente, più volte annunciato ed esplorato, indirizzato a ridurre il secolare dominio della Corona sull'isola caraibica.

Un'indagine descrittiva delle fasi prodromiche pare necessaria anche per comprendere le ragioni storiche per le quali la trasformazione del Paese in una Repubblica parlamentare rappresenta un evento che ha avuto una rilevanza simbolica nel percorso di progressiva separazione dalla madrepatria¹⁴. Tuttavia, non può rimanere negletto che tale momento di rottura con la Corona, rappresentato dalla destituzione della Regina e dal concomitante insediamento di un Capo di Stato autoctono, è avvenuto ad appartenenza invariata al Commonwealth e, soprattutto, esclusivamente attraverso un emendamento al testo costituzionale del 1966 di derivazione coloniale¹⁵. Diversamente, in altri Paesi dell'area tale passaggio è avvenuto contestualmente all'adozione di un testo costituzionale autonomo e di derivazione interna.

Alla luce di tali premesse, il presente contributo, innanzitutto, offrirà una panoramica dei passaggi che hanno portato Barbados al recente cambiamento della forma istituzionale, pur nella vigenza di un testo costituzionale che affonda le proprie radici in un atto del Parlamento britannico¹⁶ (par. 2). Questo episodio verrà analizzato in comparazione alla transizione di Trinidad e Tobago verso la forma repubblicana, onde individuare linee di convergenza e divergenza fra due ordinamenti ex coloniali dell'area caraibica (par. 3). Il fine è quello di poter rassegnare alcune conclusioni in ordine alle modalità attraverso le quali l'esperienza costituzionale barbadiana ha completato la transizione repubblicana. L'indagine così strutturata consentirà di riflettere criticamente sulle ondivaghe traiettorie di decolonizzazione dell'area caraibica, che possono essere spiegate non solo in ragione del dato insulare, ma anche dell'influenza britannica sotto il profilo istituzionale e della derivazione esterna, rispetto a questi stessi ordinamenti, delle Costituzioni caraibiche (par. 4).

2. La lunga transizione di Barbados verso la forma istituzionale repubblicana

¹³ Cfr. gli artt. della Costituzione di Barbados del Cap. IV; il testo costituzionale è consultabile in inglese al seguente indirizzo: <http://barbadosparliament-laws.com/en/ShowTdm/cs/2002//?mode=detail>.

¹⁴ R. Goddard, *Why does Barbados symbolic transition to a republic matter*, LSE Blog, 13 gennaio 2022, disponibile su: <https://blogs.lse.ac.uk/latamcaribbean/2022/01/13/why-barbados-symbolic-republic-matter/>.

¹⁵ *The Constitution of Barbados*, 1966.

¹⁶ S.C.R. McIntosh, *Caribbean constitutional reform: rethinking the West Indian polity*, Kingston, 2002.

L'analisi dei più recenti sviluppi costituzionali dell'ordinamento barbadiano non può prescindere da una, seppur breve, disamina diacronica dell'evoluzione storica del Paese.

2.1. Dall'occupazione britannica all'indipendenza del 1966

La dominazione della Corona inglese nella cd. *Little England* risale al diciassettesimo secolo. A seguito di precedenti incursioni spagnole, lo stanziamento dei coloni inglesi nel 1627¹⁷ ha inaugurato la lunga storia di occupazione britannica sull'isola caraibica¹⁸.

Un primo passo verso forme di indipendenza nei Caraibi anglofoni è stato inizialmente intrapreso attraverso l'istituzione, nel 1958, della Federazione delle Indie Occidentali¹⁹. L'obiettivo iniziale, infatti, era quello di istituire un'alleanza politica che, come in alcuni precedenti modelli²⁰, sarebbe diventata indipendente dal Regno Unito. Per difficoltà di politica interna, tuttavia, la Federazione è stata un'entità politica di breve durata e venne sciolta dopo soli quattro anni²¹.

Agli inizi degli anni Sessanta si è avviato un significativo processo di decolonizzazione dell'area, quando, nel 1962, Giamaica e Trinidad e Tobago sono divenuti Stati indipendenti²². La maturazione di un progetto di indipendenza nell'isola di Barbados, invece, avrebbe dovuto attendere ancora qualche anno. Fallito il tentativo di istituire una *Federation of the Little Eight*²³, Barbados si è avviata verso l'imminente indipendenza dalla

¹⁷ Per un'analisi approfondita sul primo periodo di colonizzazione dell'isola, cfr., *ex multis*, F.C. Innes, *The pre-sugar era of European settlement in Barbados*, 1 *The Journal of Caribbean History* 1 (1970); L.D. Gragg, *Englishmen Transplanted: the English Colonization of Barbados, 1627-1660*, Oxford, 2003.

¹⁸ A.N. Porter (ed.), *Atlas of British Overseas Expansion*, London, 1991, 25.

¹⁹ Con capitale a Trinidad, essa comprendeva numerose colonie insulari del Regno Unito, tra cui anche Barbados e Trinidad e Tobago.

²⁰ Il riferimento è alla *Canadian Confederation*, all'*Australian Commonwealth* e alla *Central African Federation*. Cfr. D. Cole, *The Problem of "Nationalism" and "Imperialism" in British Settlement Colonies*, 10(2) *Journal of British Studies* 160 (1971).

²¹ E. Wallace, *The West Indies Federation: Decline and Fall*, 17(3) *International Journal* 269 (1962).

²² Il processo di indipendenza nei Caraibi anglofoni ha preso le mosse con la concessione dell'indipendenza a Giamaica e a Trinidad e Tobago nel 1962 e, successivamente, a Guyana e Barbados nel 1966. Tale processo ha interessato l'intera area ed è terminato negli anni '80: Bahamas (1973), Grenada (1974), Dominica (1978), Santa Lucia (1979), Saint Vincent e Grenadine (1979), Belize (1981), Antigua e Barbuda (1981) e Saint Kitts e Nevis (1983).

²³ Tale progetto avrebbe dovuto istituire un'unione politica tra Antigua e Barbuda, Barbados, Dominica, Grenada, Montserrat, Saint Christopher-Nevis-Anguilla, Santa Lucia e Saint Vincent e Grenadine. Sui ricorrenti tentativi di unioni politiche tra i Paesi caraibici nell'era post-coloniale, cfr. C.A.T. Skeete, *Caribbean Identity and Survival in a Global Economy*, in W.C. Dookeran (ed.), *Choices and Change: Reflections on the Caribbean*, Washington, 1996, 25 ss.

madrepatria²⁴, ufficialmente proclamata il 30 novembre 1966²⁵. Ciononostante, Barbados è rimasto un reame del Commonwealth il cui Capo di Stato era la Regina Elisabetta II, che manteneva il potere di nominare i nuovi governi, oltre che alcuni funzionari, e quello di concedere le onorificenze di Stato. Nei reami del Commonwealth, tali funzioni sono esercitate dal Governatore generale, che rappresenta il sovrano ed è da esso nominato. In tali ordinamenti, una posizione centrale è attribuita all'assemblea legislativa e al ruolo del Primo ministro. Il Capo dello Stato assume, invece, un ruolo meramente cerimoniale.

2.2. La questione repubblicana: un dibattito mai sopito

Ai fini della disamina, giova ripercorrere le tappe attraverso le quali si è snodato il lungo processo di transizione del Paese verso la forma repubblicana. Il dibattito concernente l'introduzione di un sistema repubblicano nell'isola, infatti, è di lungo corso. Già nel 1979 è stata istituita una commissione d'inchiesta²⁶ incaricata di indagare la possibilità di un mutamento istituzionale²⁷. All'esito dell'analisi effettuata, la commissione ha sconsigliato tale passaggio²⁸.

Successivamente, nel 1996, la questione della transizione verso un sistema repubblicano è nuovamente riemersa a seguito di una proposta del Partito Laburista, che aveva precedentemente prospettato l'opportunità di indire una consultazione referendaria per verificare l'eventuale preferenza in seno alla popolazione per un sistema repubblicano. Di tal guisa, è stata nominata una commissione per la revisione del testo costituzionale di Barbados (*Constitutional Review Commission*, cd. *Forde Commission*)²⁹. In primo luogo, tale commissione era incaricata di valutare l'opportunità di mantenere un sistema monarchico e di elaborare raccomandazioni con riguardo a possibili alternative idonee a garantire il funzionamento della democrazia parlamentare, oltre che a proteggere i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini. In secondo luogo, essa era tenuta a fornire consulenza e a formulare raccomandazioni circa l'opportunità di mantenere

²⁴ R. Cox-Alomar, *An Anglo-Barbadian dialogue: the negotiations leading to Barbados' independence, 1965–66*, 93 *The Round Table. The Commonwealth Journal of International Affairs* 671 (2004).

²⁵ *Barbados Independence Order 1966*, S.I. 1966 No. 1455 (U.K.), November 22, 1966.

²⁶ Il riferimento è alla cd. Commissione Cox. Si veda V. Newton, *Constitution of Barbados: updated to 2021. Facts and questions*, St. Michael, 2021, 6.

²⁷ Si veda il *Report of the Commission Appointed to Review the Constitution and to Consider a System of National Honours and a National Table of Precedence*, disponibile in inglese su: <https://opendatabarbados.org/wp-content/uploads/2022/08/Report-of-the-Constitution-Review-Commission-1979-Cox.pdf>.

²⁸ Cfr. para. 43 del *Report*: «Having taken all the submissions into consideration, and bearing in mind the measure of support evinced at public meetings for the retention of the monarchical system of government for Barbados, THE COMMISSION RECOMMENDS the retention of that system of government for Barbados».

²⁹ *Report of the Constitution Review Commission 1998*, disponibile in inglese al seguente indirizzo: <https://gisbarbados.gov.bb/download/constitutional-review-reports/>.

il legame esistente tra Barbados e la Corona britannica. In terzo luogo, la commissione doveva esprimersi sulla struttura dell'esecutivo³⁰.

A valle di una serie di consultazioni pubbliche, la Commissione Forde ha presentato un rapporto nel quale, diversamente rispetto alle conclusioni della commissione precedente, veniva caldeggiata l'opportunità di effettuare una transizione verso una repubblica parlamentare³¹. In seguito a tale rapporto, è stato introdotto in assemblea parlamentare un *Referendum Bill*, la cui prima lettura si è tenuta nell'ottobre del 2000³². L'iter si è interrotto a seguito dello scioglimento del Parlamento nel 2003³³.

La questione repubblicana è divenuta nuovamente centrale nel febbraio 2005, quando il Governo ha annunciato l'intenzione di indire una consultazione referendaria. Nell'ottobre dello stesso anno entrambe le camere hanno approvato la legge³⁴, che recava il testo del quesito: «*Do you agree with the recommendation of the Constitution Review Commission that Barbados should become a parliamentary Republic with the head of State of Barbados being a President who is a citizen of Barbados?*»³⁵. Tale atto, tuttavia, non conteneva un'esplicita indicazione sulla data nella quale si sarebbe dovuto tenere il referendum. L'assenza di tale specificazione nel dettato legislativo non è peraltro l'unico motivo per un differimento *sine die* della consultazione, che non si è tenuta per una triplice ragione. In primo luogo, era emersa la necessità di affiancare al progetto referendario una prodromica azione educativa, così da garantire la fruibilità e la piena comprensione della questione da parte della pubblica opinione. In secondo luogo, l'esperienza di un ordinamento territorialmente contiguo aveva palesato le possibili criticità di tale transizione; invero, il Presidente di Trinidad e Tobago si era rifiutato di nominare alcuni senatori raccomandati dal Premier. Tali episodi avevano frenato l'azione governativa in ragione del fatto che il ruolo non esecutivo, che sarebbe stato attribuito al Presidente, era delineato proprio sul modello di Trinidad. In terzo luogo, taluni commentatori avevano prospettato la necessità di sfruttare tale occasione per un ripensamento sistematico e strutturale di ulteriori aspetti istituzionali (*e.g.*, riforma del Parlamento)³⁶.

³⁰ Cfr. *Report of the Constitution Review Commission 1998, Letter of Transmittal*, 1-3.

³¹ *Report of the Constitution Review Commission 1998*, Chapter 8, par. 8.1 ss. Nello specifico, cfr. par. 8.10: «The Commission recommends that: our system of government should be a parliamentary republic with the Head of State being the President. Executive power should continue to be exercised by a Cabinet, with the Head of Government being the Prime Minister. The advantage of this system is that it replaces the monarch with an elected president, while simultaneously retaining the present relationship between the formal Head of State and the executive arm of government. This system was the choice of almost everyone who gave evidence before us on this subject. Little support was found for the presidential system of government as represented by either the American or Guyanese models».

³² O.R. Marshall. *The Case for the Republic of Barbados*. Unpublished Paper, Part 1, 2012, 3.

³³ V. Newton, *Constitution of Barbados: updated to 2021. Facts and questions*, St. Michael, 2021, 11.

³⁴ *Referendum Act, 2005-23*, il testo è disponibile al seguente indirizzo: <http://104.238.85.55/en/showdoc/cs/11A>.

³⁵ *Ibid.*

³⁶ V. Newton, *Constitution of Barbados: updated to 2021*, cit., 12.

Un successivo *referendum*, originariamente previsto per il mese di agosto 2008, è stato successivamente postposto a data da destinarsi³⁷. Il 22 marzo 2015, il Governo barbadiano ha posto nuovamente al centro del dibattito pubblico la questione della transizione verso la repubblica. L'allora Primo ministro Freundel Stuart, infatti, aveva annunciato l'intenzione di portare a compimento tale progetto³⁸, senza però che tali dichiarazioni avessero alcun seguito.

2.3. *La svolta repubblicana*

Nel luglio 2021, il Primo ministro ha comunicato la decisione del Gabinetto di procedere con un imminente passaggio alla forma repubblicana, che sarebbe stato guidato dalle raccomandazioni formulate dalla Commissione Forde³⁹. Secondo la proposta, il Presidente sarebbe stato eletto da entrambi i rami del Parlamento per un mandato di quattro anni, con la possibilità di essere nuovamente confermato per un secondo mandato. Il Presidente avrebbe avuto per lo più poteri cerimoniali, mentre il potere esecutivo sarebbe invece stato esercitato dal Primo ministro e dal Governo.

La Costituzione di Barbados prevede la possibilità di apportare emendamenti ad alcune parti del testo costituzionale con una maggioranza di due terzi del Parlamento⁴⁰. Rispetto ai precedenti tentativi, la composizione dell'assemblea legislativa ha consentito al Partito Laburista di godere in entrambi i rami del Parlamento della maggioranza necessaria per approvare una modifica al testo costituzionale.

Tale procedimento è stato oggetto di numerose riserve. In primo luogo, è stata ritenuta inopportuna l'assenza di un processo partecipativo strutturato di dialogo e di confronto, specialmente con riferimento a un progetto di riforma costituzionale indirizzato alla transizione verso la forma repubblicana attorno alla quale si era canalizzato un supporto

³⁷ *Referendum on Republic to be bundled with election*, CBC, 26 Nov 2007, disponibile su: <https://web.archive.org/web/20071128050750/http://www.cbc.bb/content/view/13417/10/>.

³⁸ V. Newton, *Constitution of Barbados: updated to 2021*, cit., 12.

³⁹ Si veda quanto riportato da Barbados Loop News su <https://barbados.loopnews.com/content/barbados-become-parliamentary-republic-november-30>.

⁴⁰ *The Constitution of Barbados*, 1966, sec. 49: «(1) Subject to the provisions of this section, Parliament Constitution may, by an Act of Parliament passed by both Houses, alter this Constitution. (2) Subject to the provisions of subsection (3), a Bill for an Act of Parliament under this section that alters any of the following provisions, that is to say (a) this section and section 1; (b) Chapter II; (c) Chapter III; (d) sections 28, 32, 35 to 39, 41, 41A to 41E, 42, 48, 60(2), 61, 62, 63 and 76 to 79 (other than subsection (7) of section 79); (e) Chapter VII (other than section 83); (f) Chapter VIII; (g) Chapter IX; (h) any provision of Chapter X in its application to any of the provisions specified in paragraphs (a) to (g), shall not be passed in either House unless at the final voting thereon in the House it is supported by the votes of not less than two-thirds of all the members of the House».

risicato⁴¹. In secondo luogo, anche la composizione della commissione è stata tacciata di mancanza di rappresentatività. In terzo luogo, sebbene la sottoposizione al vaglio popolare non sia resa obbligatoria dal dettato costituzionale – a differenza di altri Paesi caraibici, infatti, la Costituzione di Barbados consente di apportare modifiche al testo costituzionale anche in assenza di una votazione referendaria – la decisione di instaurare la forma repubblicana senza ricorrere allo strumento referendario è stata criticata⁴². In ultimo, un siffatto processo dovrebbe essere completo ed indirizzato a delineare, unitamente alla revisione costituzionale di dettaglio, un progetto di riforma organica non solo circa il rapporto tra il ramo esecutivo e quello legislativo, ma anche rispetto a ulteriori rilevanti questioni.

Il 20 settembre 2021 è stato presentato in Parlamento l'atto per la modifica del testo costituzionale⁴³, che è stato approvato in prima istanza dalla *House of Assembly* e, successivamente, il 6 ottobre 2021, dal Senato⁴⁴, ottenendo il *Royal Assent* il giorno successivo quando il *Bill* è entrato in vigore. La modifica del testo costituzionale ha previsto che i riferimenti al sovrano inglese e alla Corona dovranno essere interpretati con riguardo allo Stato, i riferimenti al Governatore generale come riferimenti al presidente di Barbados, al quale vengono trasferiti tutti i poteri del Governatore. Al presidente vengono inoltre attribuiti tutti i diritti e i privilegi del Governatore generale, nonché le prerogative o i privilegi della Corona o del sovrano.

L'elezione da parte del Parlamento in seduta comune, su nomina congiunta del Primo Ministro delle Barbados e del leader dell'opposizione⁴⁵, del primo Presidente di Barbados viene fissata entro il 15 ottobre 2021, affinché quest'ultimo possa entrare in carica, per espletare un mandato di quattro anni. Il 20 ottobre 2021, la Governatrice generale in carica è stata eletta primo presidente di Barbados.

3. La questione repubblicana nel progressivo processo di decolonizzazione: uno sguardo a Trinidad e Tobago

⁴¹ Cfr. <https://barbadostoday.bb/2021/12/21/survey-shows-support-for-republic/>.

⁴² Cfr. G.W. Phillips II, *No Referendum, no Republic!*, 19 settembre 2020, disponibile su: <https://barbadostoday.bb/2020/09/19/btcolumn-no-referendum-no-republic/>.

Inoltre, nel pieno di un'emergenza pandemica mondiale, molti si sono interrogati in ordine all'effettiva priorità della questione repubblicana. Cfr. R. Yearwood, R. Brathwaite, *Barbados*, in L.R. Barroso, R. Albert (eds.), *The 2020 International Review of Constitutional Reform*, Program on Constitutional Studies at the University of Texas, 2020, 30.

⁴³ *Constitution (Amendment) (No. 2) Bill*, 2021. Cfr. https://www.barbadosparliament.com/uploads/bill_resolution/56f53e308108b4b315d1b367c2914f7a.pdf.

⁴⁴ Per una panoramica di tale iter, cfr. <https://www.barbadosparliament.com/bills/details/581>.

⁴⁵ Il 12 ottobre 2021, Mason è stata nominata dal Primo Ministro Mottley e dal leader dell'opposizione Atherley. Cfr. Barbados Loop News su <https://barbados.loopnews.com/content/president-election-day-joint-sitting-parliament-vote-dame>.

Nonostante significative differenze, gli ordinamenti dei Paesi dell'area caraibica occidentale presentano numerosi elementi di convergenza dettati dal comune dominio coloniale britannico, che ne ha forgiato i sistemi giuridici basati sulla tradizione di *common law* inglese⁴⁶. Le transizioni dall'esperienza coloniale inglese verso l'indipendenza possono essere assimilate per la comune adozione nei testi costituzionali del Commonwealth caraibico delle cd. *savings clauses* dirette a salvaguardare qualsiasi legge in vigore prima dell'adozione della costituzione stessa⁴⁷. L'utilizzo di tali clausole, finalizzata a garantire continuità nei rapporti giuridici e un processo di transizione pacifico⁴⁸, è espressione di una rivendicazione della *parliamentary sovereignty* di ispirazione britannica, che però evidenzia una tensione applicativa⁴⁹ in contesti nei quali viene adottato un testo costituzionale quale *supreme law*⁵⁰. D'altronde, l'adozione di una costituzione scritta e rigida con meccanismi di *judicial review* ha storicamente rappresentato un segno di discontinuità rispetto alla tradizione giuridica inglese⁵¹.

Le comuni radici nel costituzionalismo britannico spiegano le assonanze rintracciabili anche sotto il profilo delle forme di governo che hanno assimilato il modello Westminster⁵². Certamente il dominio britannico e il conseguente trapianto di questo modello⁵³ hanno prodotto il radicamento di una sensibilità democratica nell'area e hanno comportato lo svolgimento di processi d'indipendenza tendenzialmente pacifici e consensuali, iscritti nell'arco della legalità⁵⁴. A partire dall'indipendenza della Giamaica e di Trinidad e Tobago, concessa rispettivamente il 6 agosto 1962 e il 31 agosto 1962, i Paesi caraibici hanno attraversato una fase di progressiva emancipazione dalla madrepatria, pur mantenendo l'appartenenza al Commonwealth e la forma di governo del sistema Westminster. L'unica eccezione è rappresentata dall'adozione di un sistema

⁴⁶ O.R. Marshall, *West Indian Land Law: Conspectus and Reform*, 20(1) *Social and Economic Studies* 1 (1971).

⁴⁷ M.A. Burnham, *Saving Constitutional Rights from Judicial Scrutiny: The Savings Clause in the Law of the Commonwealth Caribbean*, 36(2/3) *The University of Miami Inter-American Law Review* 249 (2005).

⁴⁸ *Watson v R*, [2004] 64 W.I.R. 241.

⁴⁹ *Boyce v. The Queen*, [2004] 3 W.L.R. 786 (P.C.); *Matthew v. The State*, [2004] 3 W.L.R. 812 (P.C.). Per una discussione del ruolo delle *savings clauses* nel mantenimento della pena di morte nei due ordinamenti caraibici analizzati, cfr. M.A. Burnham, *Indigenous constitutionalism and the death penalty: The case of the Commonwealth Caribbean*, 3(4) *Int. J. Const. L.* 582 (2005); R. Ramgoolam, *The Mandatory Death Penalty for Homicide in Trinidad and Tobago: A Critique*, 11(1) *J. Comp. L.* 29 (2016).

⁵⁰ La tendenziale resistenza degli ordinamenti della tradizione di *common law* alla concettualizzazione della supremazia della costituzione è discussa da G. Romeo, *L'argomentazione costituzionale di common law*, Torino, 2020, 23 ss.

⁵¹ G.F. Ferrari, «Civil law» e «common law»: aspetti pubblicistici, in P. Carrozza, A. Di Giovine, G.F. Ferrari (cur.), *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, 2009, 661.

⁵² D. O'Brien, *The Commonwealth Caribbean and the Westminster*, cit.

⁵³ A. Payne, *Westminster Adapted: The Political Order of the Commonwealth Caribbean*, in J.I. Dominiguez, R.A. Pastor, R. DeLisle Worrell (eds.), *Democracy in the Caribbean: Political, Economic and Social Perspectives*, Baltimore, 1998, 57-73.

⁵⁴ E.A. Laing, *Independence and Islands*, cit., 299.

di governo semipresidenziale in Guyana⁵⁵. Fin dalle prime istanze di autonomia dalla madrepatria, l'area caraibica è stata attraversata da un vivace dibattito⁵⁶ in ordine all'opportunità di adottare la forma di governo parlamentare⁵⁷ in Stati in cui l'esiguo numero dei componenti dell'assemblea legislativa rende più complesse le forme di controllo parlamentare data la coincidenza tra membri del Gabinetto e del Parlamento.

L'analisi degli ordinamenti della regione restituisce un quadro piuttosto omogeneo. La maggior parte degli Stati indipendenti sono monarchie costituzionali nelle quali l'autorità esecutiva è affidata al sovrano inglese, rappresentato da un Governatore generale⁵⁸. Nelle Indie Occidentali britanniche, oltre a Barbados, le eccezioni sono Dominica, Guyana e Trinidad e Tobago.

Nella presente disamina, si è ritenuto opportuno fare riferimento principale a quest'ultimo ordinamento alla luce di alcune analogie con quello barbadiano. In primo luogo, tale scelta è stata effettuata in ragione del comune dato geografico insulare. Pur essendo Guyana un ordinamento afferente all'area caraibica anglofona si è ritenuto di espungere tale esperienza dall'analisi data la collocazione geografica nel continente. In secondo luogo, Trinidad ha completato la transizione verso la forma repubblicana solo a seguito dell'indipendenza. La divergenza tra le modalità attraverso cui l'isola al largo del litorale venezuelano e l'isola più orientale delle Antille sono avvenute a compiere tale passaggio risulta altresì di estremo rilievo per rassegnare alcune conclusioni sulle specificità del caso di Barbados; a questo proposito, infatti, si argomenterà sulla necessità di instaurare i passaggi di riforma costituzionale in maniera non slegata rispetto alla derivazione dei testi costituzionali stessi. Il momento temporale in cui tale passaggio istituzionale si è verificato consente di spiegare, invece, la scelta metodologica di trascurare l'esperienza dominicana, in cui la scelta per la forma repubblicana è avvenuta contestualmente al raggiungimento dell'indipendenza dalla madrepatria il 3 novembre 1978. Diversamente dalle altre ex colonie, infatti, il sovrano inglese non ha mai esercitato il ruolo di Capo di Stato in Dominica⁵⁹.

Nei due ordinamenti selezionati, il passaggio dallo *status* monarchico a quello repubblicano ha comportato la destituzione della Regina Elisabetta

⁵⁵ *Constitution of Guyana*, 1980, disponibile su: https://www.constituteproject.org/constitution/Guyana_2016.

⁵⁶ E.g., per quanto riguarda Trinidad e Tobago, di cui si discuterà più lungamente *infra*, cfr. H. Ghani, *Changing Our Constitution: A Comparison of the Existing Constitution of Trinidad and Tobago and the Working Document on Constitutional Reform for Public Consultation*, Saint Augustine, 2009; *The Report of the Wooding Commission on Constitutional Reform*, 1974, disponibile su: <https://www.ttparliament.org/wp-content/uploads/2022/01/1101.pdf>; *The Constitution Commission (1987) of the Republic of Trinidad and Tobago, Thinking Things Over*, disponibile su: <https://www.ttparliament.org/wp-content/uploads/2022/01/1046.pdf>.

⁵⁷ C. Barrow-Giles, *Regional Trends in Constitutional Developments in the Commonwealth Caribbean*, cit.

⁵⁸ T. Robinson, A. Bulkan, A. Saunders, *Fundamentals of Caribbean Constitutional Law*, London, 2021.

⁵⁹ L. Honychurch, *The Dominica Story: a History of the Island*, London, 1995.

II e dei suoi Governatori generali. La Guyana, monarchia indipendente tra il 1966 e il 1970, è divenuta una Repubblica nel 1970. La presidenza, in origine meramente cerimoniale, è stata modificata in maniera significativa nel 1980 con l'attribuzione di un ruolo maggiormente esecutivo. Trinidad e Tobago, invece, è stata una monarchia indipendente dal 1962 fino al 1976, quando ha effettuato il passaggio alla forma repubblicana con una presidenza prettamente cerimoniale.

Alla luce delle analogie che riguardano tanto il comune passato coloniale, quanto l'opzione per la forma repubblicana e il dato geografico insulare, l'analisi si concentrerà su un altro territorio caraibico, Trinidad e Tobago, che rappresenta un valido caso di studio con riguardo alla transizione repubblicana. A tal fine, è interessante esaminare sia i passaggi che hanno consentito tale modifica, che gli effetti del trasferimento della prerogativa reale e dei poteri – assegnati rispettivamente alla Regina e al Governatore generale dalla Costituzione indipendentista – al Presidente della Repubblica, come previsto dalla Costituzione repubblicana.

All'interno del Commonwealth, Trinidad e Tobago è divenuta una repubblica in virtù del *Trinidad and Tobago Republic Act* del 1976⁶⁰. È così entrata in vigore la nuova Carta costituzionale, promulgata come *Schedule to the Constitution of the Republic of Trinidad and Tobago Act*. In questo caso, nel testo costituzionale⁶¹ è espressamente stabilito che il Capo dello Stato è eletto ai sensi delle regole previste nel medesimo capitolo. Pertanto, l'autorità esecutiva precedentemente esercitata dalla Regina britannica viene conferita al Presidente⁶². Inoltre, ai sensi dell'art. 6(1) del *Trinidad and Tobago Republic Act*, le prerogative e i privilegi regi sono stati trasferiti al Presidente, tenuto a esercitarli nel rispetto della Costituzione del 1976 e di qualsiasi altra legge.

Risulta chiara la differenza tra il processo di transizione di Trinidad e quello barbadiano. Mentre nel primo ordinamento si è proceduto sostituendo la Costituzione indipendentista con un nuovo testo costituzionale, nel secondo caso discusso *ut supra* si è deciso solamente di emendare la Costituzione del 1966.

La transizione di Barbados da monarchia a Repubblica parlamentare sembrerebbe comporsi di due distinte fasi. In prima istanza, si è provveduto alla destituzione della Regina e al completamento del processo di transizione. In secondo luogo, le dichiarazioni rese dall'esecutivo

⁶⁰ *Trinidad and Tobago Republic Act 1976* (UK), 26 ottobre 1976, chapter 1:01.

⁶¹ *Constitution of the Republic of Trinidad and Tobago 1976*, chapter 3, sec. 22 – Establishment of office and election of President «There shall be a President of Trinidad and Tobago elected in accordance with the provisions of this Chapter who shall be the Head of State and Commander-in-Chief of the armed forces».

⁶² *Constitution of the Republic of Trinidad and Tobago 1976*, chapter 5, sec. 74 – Executive authority of Trinidad and Tobago «The executive authority of Trinidad and Tobago shall be vested in the President and, subject to this Constitution, may be exercised by him either directly or through officers subordinate to him.

Without prejudice to the generality of subsection (1), the supreme command of the armed forces of Trinidad and Tobago shall be vested in the President and the exercise of this power shall be regulated by law.

Nothing in this section shall prevent Parliament from conferring functions on persons or authorities other than the President».

sembrerebbero aprire la strada a una seconda fase dedicata all'elaborazione di una più ampia riforma costituzionale. Tale successivo stadio, sulla scorta di altre esperienze dei Paesi caraibici del Commonwealth, dovrebbe essere oggetto di un procedimento partecipativo di consultazioni e comunicazioni indirizzato a coinvolgere i cittadini dello Stato. Questo procedimento articolato in un duplice passaggio sembrerebbe giustificato, da un lato, dalla necessità di destituire l'allora Regina britannica quale Capo di Stato del Paese e, dall'altro, dalla possibilità per il Parlamento di emendare il testo costituzionale barbadiano senza eccessivi aggravii procedurali. Invero, a differenza di Trinidad che ha sancito un passaggio istituzionale così significativo con l'adozione di un nuovo testo costituzionale, la transizione di Barbados è avvenuta agendo su un testo costituzionale che non solo è stato originariamente approvato dal Parlamento britannico, ma che presenta numerosi profili ancora fortemente coloniali. La diretta derivazione delle Costituzioni da Westminster palesa una discrasia tra le parabole di indipendenza, che animano la regione a far data dagli anni '60, e la perdurante appartenenza al Commonwealth che continua a perpetuare una certa forma di soggezione al Regno Unito.

Il dibattito sviluppatosi nel Paese si è concentrato esclusivamente sulle due antitetiche posizioni schierate a favore o contro la transizione dell'ordinamento verso una repubblica parlamentare. Questa polarizzazione ha comportato, da un lato, l'assenza di uno sguardo più ampio esteso a un progetto organico e sistematico di riforma costituzionale e, dall'altro, un appiattimento del dibattito pubblico rispetto all'alternativa tra l'attribuzione al Capo dello Stato di un ruolo meramente cerimoniale ovvero di funzioni più pregnanti. Questa circostanza ha comportato che i lavori dell'organo consultivo preposto alla transizione repubblicana si siano concentrati esclusivamente attorno al ruolo e alle funzioni della figura del Presidente all'interno dell'architettura ordinamentale. Peraltro, la decisione per un ruolo cerimoniale del Capo dello Stato sembra essere stata predeterminata e orientata⁶³, a prescindere da un processo di consultazione pubblica *de facto* superfluo.

In seguito alla transizione verso un sistema repubblicano di Trinidad e Tobago nel 1976, Barbados è dunque il secondo Paese indipendente dell'area a divenire una Repubblica. Il risultato del procedimento prescelto, tuttavia, ha innestato la questione repubblicana nella vigenza della esistente Costituzione independentista barbadiana del 1966, nonostante le chiare radici britanniche della stessa.

4. Alcuni spunti di riflessione: prospettive di decolonizzazione negli Stati insulari caraibici

⁶³ A tal proposito, si vedano le dichiarazioni del Primo Ministro: <https://gisbarbados.gov.bb/blog/government-moving-ahead-with-republic/>.

L'indagine così strutturata consente di rassegnare alcune riflessioni conclusive in ordine ai possibili futuri sviluppi costituzionali nell'area⁶⁴. La ristretta dimensione geografica e la frammentazione territoriale dell'arcipelago caraibico sono tra i fattori che hanno consentito l'occupazione delle isole. Così come l'insularità ha contribuito ad enfatizzare i processi di colonizzazione, allo stesso modo anche le traiettorie di decolonizzazione debbono essere analizzate alla luce dei rinnovati procedimenti di riforma costituzionale, che, in ragione della storia di oppressione di tali ordinamenti, risultano necessari per reciderne il legame di subordinazione con la madrepatria.

In prospettiva diacronica, non può rimanere negletta l'influenza significativa esercitata dal retaggio coloniale nell'architettura delle Costituzioni caraibiche⁶⁵, che palesano una asimmetria tra il "potere costituente" di Westminster e quello "costituito" che si manifesta nelle assemblee legislative caraibiche. Parte della dottrina ha sostenuto che tale *imprinting* dei testi costituzionali post-coloniali dei Caraibi anglofoni ha contribuito a una destrutturazione della comunità politica, il cui documento fondamentale era piuttosto uno strumento "concesso" dai padroni coloniali come esercizio oligarchico e non già un patto tra i membri della comunità stessa⁶⁶. I procedimenti di riforma costituzionale assumono, dunque, un ruolo simbolico quale fenomeno che contribuisce, in un più ampio processo, a strutturare l'identità nazionale. In tale contesto, risulta evidente come l'ispirazione autonoma di questi processi dia nuova linfa a tali traiettorie di decolonizzazione in seno alle realtà insulari, che, pur se decorsi decenni dal raggiungimento dell'indipendenza dalla Gran Bretagna, non sembrano ancora aver trovato piena realizzazione.

I processi di indipendenza dalla madrepatria si sono sviluppati a velocità e a geometria variabili. Dominica, Trinidad e Barbados hanno raggiunto lo *status* repubblicano attraverso differenti percorsi. Sebbene questi ultimi siano ormai Stati indipendenti, da un lato, i testi costituzionali affondano le proprie radici nel costituzionalismo di derivazione britannica e, dall'altro, nelle esperienze che sono ancora reami del Commonwealth il Capo di Stato è il monarca britannico.

Le tendenze di riforma costituzionale che si sono sviluppate nella regione sono indirizzate a rimediare allo svantaggio dell'eredità storica attraverso lo sviluppo di una dimensione di ampio dibattito pubblico. Stupisce, dunque, che la transizione repubblicana barbadiana si sia compiuta in assenza di un dibattito pubblico e senza la contestuale adozione di un nuovo testo costituzionale, posto che quello attuale continua a perpetuare un legame con la madrepatria britannica, che pure l'opzione repubblicana sembrerebbe voler recidere. Tale determinazione sembrerebbe porsi in una linea di discontinuità non solo rispetto a un'esperienza simile in un ordinamento contiguo, ma altresì rispetto alla

⁶⁴ Per una puntuale disamina su quest'ultimo profilo, cfr. C. Barrow-Giles, *Mapping the Future of Caribbean Constitutionalism*, in R. Albert, D. O'Brien, S. Wheatle (eds.), *The Oxford Handbook of Caribbean Constitutions*, Oxford, 2022, 650-667.

⁶⁵ D. O'Brien, *The Constitutional Systems of the Commonwealth Caribbean. A Contextual Analysis*, Oxford-Portland, 2014.

⁶⁶ S.C.R. McIntosh, *Caribbean Constitutional Reform, Rethinking the West Indian Policy*, Kingston, 2002.

sensibilità post-coloniale e alle motivazioni che hanno animato l'esigenza di tale mutamento istituzionale.

Ciononostante, l'avvenuta transizione repubblicana ha contribuito a rinviare la questione nell'intera area e a imprimere una rinnovata spinta a istanze di piena sovranità nei Paesi caraibici del Commonwealth. Dopo la svolta repubblicana descritta, la Giamaica ha annunciato l'avvio dei lavori preliminari per divenire una Repubblica⁶⁷. Allo stesso modo, specialmente in seguito alla scomparsa della Regina Elisabetta II, sembra che altri Paesi, ove precedenti tentativi in tal senso erano falliti⁶⁸, si stiano muovendo in tal senso: il Primo ministro di Saint Vincent e Grenadine ha recentemente proposto l'indizione di un *referendum* per il passaggio alla forma repubblicana⁶⁹.

Data l'interconnessione dei sistemi giuridici caraibici, il raggiungimento dello *status* repubblicano, a valle di un percorso estesosi in un lungo arco temporale, sembrerebbe poter riaprire altre analoghe rivendicazioni nell'area.

Licia Cianci

DISPI – Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Università degli Studi di Genova

licia.cianci@edu.unige.it

⁶⁷ Si veda: <https://www.jamaicaobserver.com/news/work-has-started-to-make-jamaica-a-republic-expect-details-early-2022/> e, più di recente, https://www.lemonde.fr/en/international/article/2023/05/04/jamaica-and-belize-consider-becoming-republics-ahead-of-king-charles-coronation_6025461_4.html.

⁶⁸ R. Ibrido, *SAINT VINCENT E GRENADINE – Il referendum costituzionale respinge l'introduzione di una forma di Stato repubblicana*, in *DPCE Online*, Vol. 1, n. 1, 2010.

⁶⁹ A. Galvi, *Saint Vincent e Grenadine. Il Premier Gonsalves tenta la transizione nella forma repubblicana*, disponibile su <https://www.notiziegeopolitiche.net/saint-vincent-e-grenadine-il-premier-gonsalves-tenta-la-transizione-nella-forma-repubblicana/>.